

L'INTERIEZIONE

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

Le **interiezioni proprie** sono parole che non hanno un altro significato lessicale. Per la maggior parte sono costituite da monosillabi o al massimo bisillabi; il loro significato viene sempre chiarito dal contesto (nel discorso orale, anche dall'intonazione):

Es.: **Ah**, che bella giornata! (compiacimento, gioia)

Uffa, non ne posso più! (noia)

Le **interiezioni improprie** sono parole fornite di un loro significato lessicale che, inserite nel discorso come esclamazioni, possono assumere connotazioni diverse ed esprimere, come le interiezioni proprie, stupore, gioia, rimpianto, compiacimento... Esse possono risultare formate da **nomi, aggettivi, avverbi, forme verbali**.

Es.: **Diavolo**, dove ti sei cacciato! **Bene**, abbiamo vinto!

Le **locuzioni interiettive** sono brevi frasi che si usano con funzione analoga a quella delle interiezioni.

Es.: **Mamma mia**, che temporale sta arrivando!

Povero me, che cosa faccio ora?

Attenzione: le interiezioni non devono avere alcun legame sintattico con gli altri elementi della frase.